

Cesano Maderno - Informatore Unità Pastorale SS. Trinità

In questo numero

Delpini a Binzago	3
Oratorio S. Eurosia	5
Giornata del Povero	6
Festa di Binzago	8
Festa della Sacra Famiglia	14
Cresimandi	18
Pastorale Giovanile	22
Ottobre delle Missioni	26
Banda e Valençay	32
POB, lo sport in oratorio	33

ANTEPRIMA FOTO

4 particolari di foto che troverai all'interno



Scriveteci!

> Il prossimo numero uscirà l'11.11.2017.

Inviate le vostre foto o i vostri articoli entro l'1.11.2017

(per favore, non scrivete più di 3.000 battute, pari a circa 35 righe).

Scriveteci a:

larete.redazione@gmail.com



IL PASSAPAROLA

a cura di Don Romeo

ualche giorno fa alla scuola dell'infanzia di S. Eurosia mi è capitato di assistere ad un incontro nel quale la direttrice Laura stava discutendo con due esperti riguardo a una proposta sull'alimentazione che la scuola vorrebbe offrire ai genitori e ai bambini lungo questo anno. Proposta che fra l'altro anch'io mi sento di appoggiare molto. Alla domanda che in casi come questi ci si pone sempre: «I genitori si lasceranno coinvolgere?», quei due esperti, che ovviamente anche di marketing se ne intendono, subito hanno risposto: «Non c'è niente come il passaparola. Basta che un genitore sia soddisfatto e ci penserà lui a coinvolgere altri genitori».

Anche in epoca di internet, di whatsapp, della Rete, ciò che funziona di più è ancora il passaparola.

Abbiamo celebrato domenica scorsa la festa di apertura dell'anno oratoriano. L'immagine del bambino con i pantaloncini azzurri e la maglietta rossa, che si aggrappa allo strappo di un lenzuolo per guardare al di là e scoprire affascinato il bello che c'è, accompagnerà i nostri ragazzi lungo tutto l'anno oratoriano.

Quel bambino si sarà aggrappato di sua iniziativa a quel lenzuolo? Avrà tenuto solo per sè il bello che stava scoprendo?

In realtà ciò che ha dato l'ispirazione per l'immagine di quel bambino è una narrazione contenuta nel Vangelo di

>>>

Giovanni (Gv 1,35-51). Dapprima ci sono due persone che vengono invitate da Giovanni Battista a seguire Gesù. Timorosi, prima di lanciarsi in questa avventura vogliono qualche spiegazione da parte di Gesù, per sapere dove li avrebbe condotti, per capire bene chi era Gesù e cosa aveva in mente. Ma Gesù li invita semplicemente a vedere: "Venite e vedete". A queste due persone è bastato vedere solo un po' che subito sono andate dai loro amici e conoscenti a dire a loro volta: "Venite e vedete".

L'annuncio del Vangelo è iniziato così: con un passaparola. Se questa è stata un'arma vincente all'inizio del cristianesimo, se questa anche oggi è riconosciuta come quella più efficace in una strategia di marketing, perchè non deve valere anche nelle nostre comunità cristiane?

Un passaparola buono.

Lo conosciamo tutti il proverbio "un albero che cade fa molto più rumore di una foresta che cresce", però la foresta che cresce va raccontata. Però a un parlare guidato solo dalla convinzione che "a parlare male si fa peccato, ma si indovina" bisogna porre un argine. Da un parlare di chi ha già deciso che la colpa è dell'altro, è del diverso, è dell'immigrato dobbiamo prendere le distanze. Occorre un passaparola che al di là di facili semplificazioni incuriosisca a cogliere altri aspetti della realtà e faccia vedere il bene.

La società, le nostre comunità, hanno bisogno di un passaparola buono, che trasmetta positività, che trasmetta desiderio di mettersi in gioco.

Abbiamo detto che il passaparola è stato una delle carte vincenti che ha fatto sì che da subito il Vangelo venisse accolto da altri (oltre ovviamente alla forza che il Vangelo porta in sè e alla forza e fantasia dello Spirito santo).

«Alla domenica ho vinto la pigrizia e vado a Messa: sto meglio»; «All'oratorio mi hanno chiesto di dare una mano: non mi è costato più di tanto»; «Sono sempre di corsa, ma da quando riesco a trovare due minuti per pregare respiro di più». Che bello ascoltare tanti "passaparola" come questi.

Accanto a questo, ovviamente, tutto l'impegno perchè chi si fida ad ascoltare non rimanga deluso.

don Romeo

NUMERI UTILI Unità Pastorale SS. Trinità

Binzago - S. Eurosia - Sacra Famiglia

B.V. IMMACOLATA - BINZAGO

P,zza don A. Borghi 5 tel. 0362.541594 mail: binzago@chiesadimilano.it

S. EUROSIA

Via S.Eurosia 1 tel. 0362.503431 mail: cascinagaeta@chiesadimilano.it

SACRA FAMIGLIA

P.zza don Masetti 5 tel. 0362.549441 mail: parrsacrafamiglia@alice.it don Romeo Cazzaniga parroco

P.zza don Borghi 5 cell. 339.4806169 mail: romeocazzaniga@gmail.com

don Sergio Massironi

Via Valmalenco 1 cell. 338.1634780 mail: donsergio2002@gmail.com

don Claudio Perfetti

via Manzoni 23 cell. 349.8455677 - casa 0362 1780331 mail: perfetti.donclaudio@libero.it

Katia Berghella - Ausiliaria diocesana via S. Eurosia 1 cell. 347.4955184 katia.berghella@ausiliariediocesane.it

Scuola Primaria M. Ausiliatrice

Via Immacolata 2 tel. 0362.501809 mail: ausiliatrice@binzago.it

Scuola dell'Infanzia Sant'Anna

Via Immacolata 2 / Via Campania 19 tel. 0362.502902

mail: santanna@binzago.it

Scuola dell'Infanzia S. Eurosia

Via S. Luigi 1 tel. 0362.501315

mail: materna.eurosia@tiscali.it

Periodico di informazione delle Parrocchie di Cesano Maderno

B.V. Immacolata Sant'Eurosia

· Sacra Famiglia

Registrato presso il Tribunale di Monza al N. 22/2012 del 10/12/2012. mail: larete.redazione@gmail.com

Editore

Parrocchia B.V. Immacolata P.zza don Antonio Borghi 5 20811 Cesano Maderno (MR) Parroco don Romeo Cazzaniga

Direttrice Responsabile Silvia Zardoni

Redazione

don Romeo Cazzaniga, Chiara Nicolodi, Chiara Scotton, Donatella De Bonis, Elisabetta Longoni, Lara Borgonovo, Laura Tagliabue, Letizia Motta Loretta Borgonovo, Luca Perego, Maria Grazia Marella, Marta Fantoni, Misia Di Gregorio, Stefano De Iaco, Vanda Ferla.

Tipografia Camisasca Snc - 20813 Bovisio Masciago (MB)

APPUNTAMENTI DA SEGNARE





Dalle ore 16.40 alle ore 16.50
preghiera a Maria con l'arcivescovo Mario Delpini
presso la Chiesa Parrocchiale
B.V. Immacolata di Binzago



c/o cappella Centro Pastorale S. Pietro Martire **a Seveso** ore 21.00 relatore: **don Emilio Gnani**

mercoledì 25 ottobre mercoledì 22 novembre mercoledì 17 gennaio mercoledì 28 febbraio

c/o Santuario Madonna dei Vignoli **a Seregno** ore 21.00 relatore: **don Gianluigi Frova**

lunedì 16 ottobre lunedì 20 novembre lunedì 11 dicembre lunedì 8 gennaio lunedì 12 febbraio





Alle ore 19 in Sala Paolo VI a Binzago salutiamo con una pizza la binzaghese Poci che lunedì 16 ottobre partirà in missione per l'ECUADOR (ingresso libero, senza prenotazione)





Alle ore 10.00 Alessandro e Ronel ricevono a Venegono il ministero dell'accolitato.

Potranno distribuire l'Eucaristia e portarla agli ammalati.

I LAVORI DEL CONSIGLIO PASTORALE

Il verbale dell'incontro del 28 settembre

iovedì 28 settembre si è riunito a S. Eurosia il Consiglio Pastorale.

Assenti giustificati: Marco B., Denise R., Giovanna R., Enrico M., Daniela B., Katia D., Ezio Z., Ludovico C.

I punti all'o.d.g erano:

- 1. Approvazione del verbale seduta precedente. Ernesto ha fatto notare come nel verbale non si facesse riferimento al contributo preparato dai consiglieri di Binzago in una riunione da loro fatta prima del consiglio stesso. Viene deciso di allegare questo contributo al verbale.
- 2. Confronto su un testo di don Antonio Torresin sulla parrocchia, che don Sergio aveva inviato ai consiglieri come lettura libera prima delle vacanze. La domanda provocatoria di quel testo era: "La parrocchia è viva o morta? La parrocchia in questi tempi di trasformazione che coinvolgono sia i ritmi e i riferimenti quotidiani delle persone e famiglie sia la modalità stessa con cui è chiesto alle comunità cristiane di camminare (pensiamo alle comunità pastorali) sta perdendo significato o trovando una ragione ancora più forte per la sua missione? Da chi è costituita la parrocchia? Di fatto si percepisce che è una comunione, ognuno con la sua specificità, di preti, laici, persone consacrate, uomini e donne?

Ne è uscito un confronto vivace. Il termine parrocchia rimanda a "presenza tra le case", "vicinanza con le persone". Importante guardarsi attorno e chiederci: "A chi riusciamo ad essere vicini? In che cosa? Portando cosa?". Sia per non avere nostalgia di momenti in cui tutto gravitava attorno alla parrocchia, che per prendere consapevolezza di una domanda importante che ancora c'è e di una missione che rimane propria della parrocchia. Qualche consigliere ha sottolineato che l'importante è crederci e mettersi in gioco, dando più spazio ad un coinvolgimento che a una lamentela. C'è stato anche un confronto sulla figura del sacerdote all'interno della parrocchia: più "padre" o più "fratello?". Interessante a questo proposito è stato ricordare come il nuovo Arcivescovo nel giorno del suo ingresso si sia più volte rivolto ad ognuno usando questa espressione: "fratello, sorella", aggiungendo poi "questo senza volere sottrarmi al mio compito di guida".

Il tutto avendo come sorgente e punto di arrivo l'Eucaristia che rimane il momento qualificante di ogni

comunità parrocchiale.

- 3. Presentazione del calendario parrocchiale. Sono stati evidenziati in particolare i momenti che vedranno coinvolta la comunità adulta. Il percorso di "comunità educante" avrà lo scopo di aiutare a riscoprire la centralità dell'Eucaristia nella vita della comunità cristiana per poterla vivere meglio. Per le Giornate Eucaristiche si potrà contare sulla presenza dell'Equipe Vocazionale del seminario, di cui fa parte anche Ronel. Le meditazioni dei venerdì di Quaresima saranno guidate ancora da Luca Moscatelli.
- 4. Prima "Giornata mondiale dei poveri" voluta da Papa Francesco a conclusione del Giubileo straordinario della misericordia e che la nostra diocesi celebrerà domenica 5 novembre in concomitanza con la giornata della Caritas. È stato dato alla commissione Caritas l'impegno di favorire il coinvolgimento della comunità in quel cammino di chiesa che Papa Francesco indica. Viene proposto di invitare al prossimo CP la responsabile del Centro di Ascolto cittadino, Liliana Zanaga. Luigella ricorda anche che quest'anno il Centro di Ascolto celebra i 20 anni di presenza e servizio nella nostra città.
- 5. Benedizioni natalizie. È un momento importante attraverso il quale la parrocchia vive la "vicinanza". È stato ribadito il significato primo di incontro con le famiglie nelle loro case accompagnato da un momento di preghiera. Dobbiamo accettare, purtroppo, che questo incontro non sarà possibile tutti gli anni per tutte le famiglie. A suo tempo verrà comunicato il calendario per questo anno.
- 6. Condivisione di un momento di fatica che sta vivendo l'oratorio di S. Eurosia e che si vuole diventi invece una scossa perché la comunità, interrogandosi su quale è oggi lo specifico e la potenzialità dell'oratorio e domandandosi quanto sta a cuore il cammino dei ragazzi e adolescenti, sappia tirare fuori tante energie e disponibilità nascoste. Indubbiamente ciò che sta vivendo ora la comunità di S. Eurosia in riferimento al suo oratorio può diventare riferimento perché ogni parrocchia e la comunità pastorale nel suo insieme si prendano a cuore e si interroghino su compiti, potenzialità, condizioni di ogni oratorio.





"CI SONO!" È quanto dice l'oratorio di S. Eurosia.

"Ci sono!" perché l'oratorio prima di essere uno spazio è una proposta. A S. Eurosia è viva l'attenzione verso i ragazzi, preadolescenti, adolescenti e giovani. Ci sono catechiste, animatori, educatori che a loro sono attenti. C'è una proposta e una offerta formativa.

"CI 50NO!" È quanto l'oratorio di S. Eurosia desidera ascoltare.

Questa proposta passa anche attraverso gli spazi fisici dell'oratorio che hanno bisogno di essere curati, custoditi, abitati da presenze attente e amiche.

Inoltre la storia di questa parrocchia ci ha consegnato questi spazi anche come opportunità di incontro sereno per i ragazzi e le famiglie al di là dei momenti più strutturati. Una eredità che dobbiamo raccogliere.

In questi ultimi anni è stata preziosissima la disponibilità di Franca. Da lunedì 2 ottobre Franca, alla quale va il nostro immenso grazie, non può più continuare questo servizio.

È un momento nel quale "CI SONO!" deve sentirsi più forte nella nostra comunità.

Per questo, se ci stai, ti invitiamo a una riunione che si terrà in oratorio

lunedì 9 ottobre alle ore 21.00 all'oratorio di S. Eurosia

Le esigenze più urgenti sono:

- apertura e sorveglianza nei gioni feriali (anche senza servizio bar)
- apertura (possibilmente con servizio bar) il sabato pomeriggio
- apertura (con servizio bar) la domenica pomeriggio
- pulizia settimanale degli ambienti

Più "Ci sono!" ci saranno, più condiviso e leggero sarà il servizio.

Un servizio svolto con gioia, sentendosi parte della comunità cristiana e in sintonia con essa.

Chi vuole dire il suo "CI SONO" ma non potrà essere presente lunedì, può segnalare la propria disponibilità in segreteria parrocchiale il mercoledì dalle 9.30 alle 10.30 oppure inviare una mail a <u>cascinagaeta@chiesadimilano.it.</u>



Il messaggio del Papa per la prima giornata mondiale dei poveri che nella diocesi di Milano celebreremo il 5 novembre

di Papa Francesco

- 1. «Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità» (1 Gv 3,18). Queste parole dell'apostolo Giovanni esprimono un imperativo da cui nessun cristiano può prescindere. La serietà con cui il "discepolo amato" trasmette fino ai nostri giorni il comando di Gesù è resa ancora più accentuata per l'opposizione che rileva tra le parole vuote che spesso sono sulla nostra bocca e i fatti concreti con i quali siamo invece chiamati a misurarci. L'amore non ammette alibi: chi intende amare come Gesù ha amato, deve fare proprio il suo esempio; soprattutto quando si è chiamati ad amare i poveri. [...]
- 2. «Questo povero grida e il Signore lo ascolta» (Sal 34,7). Da sempre la Chiesa ha compreso l'importanza di un tale grido. Possediamo una grande testimonianza fin dalle prime pagine degli Atti degli Apostoli, là dove Pietro chiede di scegliere sette uomini «pieni di Spirito e di

sapienza» (6,3) perché assumessero il servizio dell'assistenza ai poveri. È certamente questo uno dei primi segni con i quali la comunità cristiana si presentò sulla scena del mondo: il servizio ai più poveri. [...] Lo stesso insegnamento viene dato con altrettanta convinzione dall'apostolo Giacomo, che, nella sua Lettera, usa espressioni forti ed incisive: [...] A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: "Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi", ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta» (2,5-6.14-17).

3. Ci sono stati momenti, tuttavia, in cui i cristiani non hanno ascoltato fino in fondo questo appello, lasciandosi contagiare dalla mentalità

mondana. Ma lo Spirito Santo non ha mancato di richiamarli a tenere fisso lo sguardo sull'essenziale. Ha fatto sorgere, infatti, uomini e donne che in diversi modi hanno offerto la loro vita a servizio dei poveri. Quante pagine di storia, in questi duemila anni, sono state scritte da cristiani che, in tutta semplicità e umiltà, e con la generosa fantasia della carità, hanno servito i loro fratelli più poveri! [...] Non pensiamo ai poveri solo come destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana, o tanto meno di gesti estemporanei di buona volontà per mettere in pace la coscienza. Queste esperienze, pur valide e utili a sensibilizzare alle necessità di tanti fratelli e alle ingiustizie che spesso ne sono causa, dovrebbero introdurre ad un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una condivisione che diventi stile di vita. Infatti, la preghiera, il cammino del discepolato e la conversione trovano nella carità che si fa condivisione la verifica della loro autenticità evangelica. E da questo modo di vivere derivano gioia e serenità d'animo, perché si tocca con mano la carne di Cristo. Se vogliamo incontrare realmente Cristo, è necessario che ne tocchiamo il corpo in quello piagato dei poveri, come riscontro della comunione sacramentale ricevuta nell'Eucaristia.

- 4. Non dimentichiamo che per i discepoli di Cristo la povertà è anzitutto una vocazione a seguire Gesù povero. [...] Povertà significa un cuore umile che sa accogliere la propria condizione di creatura limitata e peccatrice per superare la tentazione di onnipotenza, che illude di essere immortali. La povertà è un atteggiamento del cuore che impedisce di pensare al denaro, alla carriera, al lusso come obiettivo di vita e condizione per la felicità. E' la povertà, piuttosto, che crea le condizioni per assumere liberamente le responsabilità personali e sociali, nonostante i propri limiti, confidando nella vicinanza di Dio e sostenuti dalla sua grazia. La povertà, così intesa, è il metro che permette di valutare l'uso corretto dei beni materiali, e anche di vivere in modo non egoistico e possessivo i legami e gli affetti (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 25-45).
- 5. Conosciamo la grande difficoltà che emerge nel mondo contemporaneo di poter identificare in maniera chiara la povertà. Eppure, essa ci interpella ogni giorno con i suoi mille volti segnati dal dolore, dall'emarginazione, dal sopruso, dalla violenza, dalle torture e dalla prigionia, dalla guerra, dalla privazione della libertà e della dignità, dall'ignoranza e dall'analfabetismo, dall'emergenza sanitaria e dalla mancanza di lavoro, dalle tratte e dalle schiavitù, dall'esilio e dalla miseria, dalla migrazione forzata. La povertà ha il volto di donne, di uomini e di bambini sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro. Quale elenco impietoso

e mai completo si è costretti a comporre dinanzi alla povertà frutto dell'ingiustizia sociale, della miseria morale, dell'avidità di pochi e dell'indifferenza generalizzata!

Ai nostri giorni, purtroppo, mentre emerge sempre più la ricchezza sfacciata che si accumula nelle mani di pochi privilegiati, e spesso si accompagna all'illegalità e allo sfruttamento offensivo della dignità umana, fa scandalo l'estendersi della povertà a grandi settori della società in tutto il mondo. Dinanzi a questo scenario, non si può restare inerti e tanto meno rassegnati. Alla povertà che inibisce lo spirito di iniziativa di tanti giovani, impedendo loro di trovare un lavoro; alla povertà che anestetizza il senso di responsabilità inducendo a preferire la delega e la ricerca di favoritismi; alla povertà che avvelena i pozzi della partecipazione e restringe gli spazi della professionalità umiliando così il merito di chi lavora e produce; a tutto questo occorre rispondere con una nuova visione della vita e della società.

- 6. Al termine del Giubileo della Misericordia ho voluto offrire alla Chiesa la Giornata Mondiale dei Poveri, perché in tutto il mondo le comunità cristiane diventino sempre più e meglio segno concreto della carità di Cristo per gli ultimi e i più bisognosi. [...] Questa Giornata intende stimolare in primo luogo i credenti perché reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell'incontro. Al tempo stesso l'invito è rivolto a tutti, indipendentemente dall'appartenenza religiosa, perché si aprano alla condivisione con i poveri in ogni forma di solidarietà, come segno concreto di fratellanza. Dio ha creato il cielo e la terra per tutti; sono gli uomini, purtroppo, che hanno innalzato confini, mura e recinti, tradendo il dono originario destinato all'umanità senza alcuna esclusione.
- 7. Desidero che le comunità

cristiane, nella settimana precedente la Giornata Mondiale dei Poveri, che quest'anno sarà il 19 novembre (per il rito ambrosiano il 5 novembre, ndr) si impegnino a creare tanti momenti di incontro e di amicizia, di solidarietà e di aiuto concreto. Potranno poi invitare i poveri e i volontari a partecipare insieme all'Eucaristia di questa domenica, in modo tale che risulti ancora più autentica la celebrazione della Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo, la domenica successiva. [...] In questa domenica, se nel nostro quartiere vivono dei poveri che cercano protezione e aiuto, avviciniamoci a loro: sarà un momento propizio per incontrare il Dio che cerchiamo. Secondo l'insegnamento delle Scritture (cfr Gen 18,3-5; Eb 13,2), accogliamoli come ospiti privilegiati alla nostra mensa; potranno essere dei maestri che ci aiutano a vivere la fede in maniera più coerente. [...]

- 8. A fondamento delle tante iniziative concrete che si potranno realizzare in questa Giornata ci sia sempre la preghiera. Non dimentichiamo che il Padre nostro è la preghiera dei poveri. La richiesta del pane, infatti, esprime l'affidamento a Dio per i bisogni primari della nostra vita. [...] Il Padre nostro è una preghiera che si esprime al plurale: il pane che si chiede è "nostro", e ciò comporta condivisione, partecipazione e responsabilità comune. In questa preghiera tutti riconosciamo l'esigenza di superare ogni forma di egoismo per accedere alla gioia dell'accoglienza reciproca.
- 9. [...] Questa nuova Giornata Mondiale, pertanto, diventi un richiamo forte alla nostra coscienza credente affinché siamo sempre più convinti che condividere con i poveri ci permette di comprendere il Vangelo nella sua verità più profonda. I poveri non sono un problema: sono una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l'essenza del Vangelo.





Domenica 3 settembre, ANTEPRIMA (asciutta) della festa: CENA DEI POPOLI.

Le presenze straniere: Albania , Ucraina, Marocco, Canada , Bangladesh, Colombia, Salvador , Ecuador, Croazia.

La novità è stata la presenza di due famiglie del Bangladesh (vedi foto) e il bel coinvolgimento del Marocco.

Grazie al deejay della serata, don Claudio!



Venerdì 8 settembre

Un venerdì sera entusiasmante con il superquiz Dr. Why...ritmo coinvolgente e colpi di scena!

I giovanissimi calciatori della "Pippo ci crede" si cimentano con il volley (con l'aiuto di qualche sorella pallavolista).



Squadra monzese con la divisa delle mitiche Seven Fighters (la squadra di Mila, del noto cartone giapponese)

Volley 2 in 1: per uno sport a misura di tutti

Sono ormai due anni che il torneo di volley della festa del paese di Binzago si è sdoppiato per permettere a tutti, sportivi e pantofolai, di trascorrere due intense giornate al ritmo di bagher e schiacciate. Ben 18 le squadre iscritte: 10 per il torneo amatoriale (tra cui i giovanissimi calciatori della "Pippo ci crede") e 8 per il girone professionisti. Sul pavimento del Pala-Ghezzi hanno saltellato giocatori di tutti i livelli, sicuramente diversi per la tecnica dimostrata, ma accomunati dalla voglia di giocare e divertirsi. Cari giocatori del "torneo volley due in uno", continuate ad allenarvi: vi aspettiamo il prossimo settembre 2018 più in forma che mai!











I tanti momenti giocosi giochi della festa: giocolieri, tombola, scopa d'assi, le intramontabili ochette e l'Area bimbi... con disegni e lavoretti anche nelle ore di maltempo!

Domenica 10 settembre

Don Romeo benedice zaini e cartelle... e il sindaco augura un buon anno scolastico!





Foto di gruppo con celebranti, chierichetti e... festeggiati!

Lunedì 11 settembre

Concelebrazione del lunedì sera: è festa perché ci si ritrova a celebrare il Signore.



LA MOSTRA DEI "FRACASSONI"

Nonostante il maltempo, i coraggiosi che hanno fatto un salto in oratorio durante la festa non si sono lasciati scappare l'occasione di visitare una mostra che tocca il cuore di ciascun binzaghese

el Liber Chronicus della nostra Parrocchia il primo parroco don Antonio Borghi racconta con dovizia di particolari ogni atto significativo per la Comunità. Parecchie pagine e curiosi aneddoti riguardano le campane. In 40 anni i binzaghesi hanno acquistato ben 4 concerti da 5 campane l'uno. Sembrerebbe uno spreco ma, come qualche anziano ci fa notare, "la campana è la voce di Dio che chiama e scandisce il tempo". Lo scopo di questa Mostra è raccontare quanto fecero i nostri predecessori e spronarci ad essere più attenti al suono delle campane perché anche adesso, in epoca digitale, ci scandiscono il tempo e fungono da richiamo per gli appuntamenti religiosi.





Sopra, l'instancabile **Cia** che ha fatto da guida alla mostra durante i tre giorni di festa, aiutata da **Tiziana** ed **Egle**.

Il buon afflusso di ragazzi e giovani è stata una piacevole scoperta!

A fianco, un momento di "tutto esaurito" nell'angolo cinema della mostra, in cui è stato proiettato un lungometraggio di 50 minuti con i video delle salite al campanile della chiesa parrocchiale e di S. Maria e le interviste a personaggi binzaghesi storici che hanno vissuto dal vivo gli anni d'oro dei "fracassoni" di Binzago.

Il video è disponibile per il download gratuito da internet oppure prenotabile in versione DVD a soli 2 €. Per richiedere il link o il DVD, inviare un sms al 342 3949497.

UNA FOTO PER DIRTI CHE...



A sinistra, don Romeo mentre gioca alla **scommessa sul peso delle due campane** che sono state sequestrate in tempo di guerra.

Per la cronaca, il parroco ha perso solo di un chilo, la vittoria è andata a Sara Motta che è riuscita col suo 2.950 kg ad avvicinarsi più di tutti al peso di 2.987,50, vincendo il premio di una piccola campanella.

Tra persone che hanno scommesso poche centinaia di chili o, addirittura, ventimila chili... abbiamo chiesto a **Sara** come sia riuscita a vincere e ce lo ha spiegato così: «Per indovinare il peso delle campane abbiamo immaginato di doverne comprare una e abbiamo cercato il sito internet di un produttore. Sul sito era disponibile un tariffario che metteva in relazione il diametro della campana, la nota suonata, il peso e il prezzo. Osservando le foto delle nostre campane e dei loro "padrini" abbiamo ipotizzato il loro diametro e, grazie alle informazioni disponibili sui pannelli della mostra, abbiamo scoperto che le due indagate suonavano in Do e in Re. A questo punto il gioco era fatto...e il peso quasi azzeccato!»

Insomma, un lavoro da bravo investigatore!

I PROTAGONISTI DELLE INTERVISTE

Nel video proiettato alla mostra, le interviste dei "magnifici sette"!



Bruno De Ponti nato nel 1931

"

Abbiamo tentato di suonare le otto campane di Cesano, ma non ci hanno mai accettato, perché non andavamo d'accordo...



Prima le campane di Binzago suonavano di più di quelle di Cesano. Serum semper dree a sunai...



Dante De Ponti nato nel 1927



Io ero a Cesano quando dicevano così "tiren gioo i campan, ta vedaret, en daa pert la guera..."



Le agonie? Si capiva se era morto un uomo o una donna, perché per le donne suonavano meno...



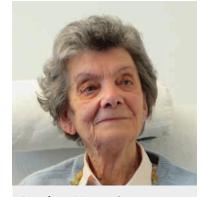
Ci chiamavano i fracassoni da Binzagh, perché quando c'era una festa ci sentivano dappertutto...



Alessandra Mornata nata nel 1934



Edvige Mornata nata nel 1924



Regina Mornata nata nel 1927



Antonio Figini nato nel 1938

"

Per i matrimoni suonavamo tre volte . Se si sposavano alle undici, suonavamo alle 10, alle 10 e mezza e alle 10.45.



Prima era più bello perché eravamo in 5 a suonare le campane di Santa Maria e si faceva un bel concerto.

Da soli non si può più fare.



Anselmo Copreni nato nel 1940

LE POESIE IN CONCORSO

Il concorso di poesia sulle campane ha visto la partecipazione di bambini, ragazzi e adulti binzaghesi, ma non solo! Ogni poeta è stato premiato con i gadget gentilmente offerti per l'occasione dalla Bracco Imaging SpA. A partire da questo numero pubblicheremo le poesie dei partecipanti





la poesia di... Loretta Borgonovo, 45 anni

CAMPANE

Le senti, suonare!
Interrompono il tuo sonno
Scandiscono il tuo giorno
Ti annunciano la sera
Rintocco costante percepito distrattamente.

Ma le ascolti, suonare?
Pregano per te, al risveglio e all'imbrunire
Ti ricordano che a pranzo il cibo è da benedire
Ti invitano alla Messa o a chiedere perdono
E ti dicono che quel giorno è stato l'ultimo per un uomo.

Ma il vero motivo che me le fa apprezzare va oltre ogni rintocco festoso o grave... Finché una campana suona C'è chi la fa suonare. Finché una campana suona C'è chi la può ascoltare.

ECCO LA FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA!

Skyline direttamente dal campanile della Sacra Famiglia

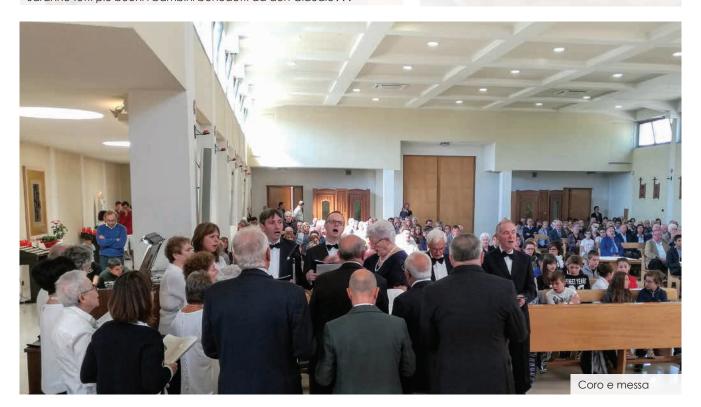
Nove foto per raccontare nove momenti della festa della Sacra Famiglia



Saranno tutti più buoni i bambini benedetti da don Claudio???



Superzeroshow incanta il nostro baby pubblico... e non solo!





"Cuochi e fiamme" non mancano mai alla festa della Sacra



Rievocazioni medioevali insieme alla "Compagnia del Corvo"





Arti e mestieri medioevali sapientemente rievocati



LA FESTA UNA "FINESTRA" SUL MONDO

Con lo sguardo rivolto al Burkina Faso sosteniamo le suore che si occupano dei bambini malati e denutriti, collaborando col gruppo A.M.A. (Amici Missionari Africani) di Binzago che sostiene da molti anni i missionari camilliani

a cura di Mimmo Esposito e del Gruppo Missionario dell'Unità pastorale

nche quest'anno la Festa parrocchiale della "Sacra Famiglia" è stata occasione di Missione. Ancora una volta la nostra Parrocchia, nella tradizionale festa di settembre, ha abbracciato il mondo. È da 15 anni ormai (dal 2003-2004) che come gruppo missionario durante la Festa organizziamo uno stand a favore di una diversa realtà di Missione, sapendo che essere missionari è l'essenza del nostro essere cristiani ed è andare incontro ai fratelli e alle sorelle a qualsiasi latitudine della Terra appartengano e, come esorta Papa Francesco, cerchiamo di essere "Chiesa in uscita". Il nostro stand vuole essere una "finestra" aperta sulle realtà missionarie sparse nel mondo: anche questo è missionarietà, anche questo è suscitare uno spirito missionario e quest'anno, grazie al sostegno della realtà del Gruppo A.M.A. (Amici Missionari Africani) di Binzago, abbiamo realizzato una mostra prodotti, "super". Sì, perché non dobbiamo ragionare nell'ottica della singola parrocchia ma, essendo parte di un'Unità pastorale, dobbiamo avere uno sguardo allargato e, appunto, uno spirito "missionario". In verità il gruppo missionario della Sacra è da diversi anni in grande sinergia e sintonia con quello di Binzago, grazie al cammino formativo comune a livello decanale con altri gruppi missionari del decanato ed anche alla partecipazione agli incontri diocesani....

E poi, come ha detto un amico che ho incontrato allo stand: "TUTTO è Missione"...Sì, infatti qualunque sia il servizio che si svolge, tutto in realtà è "Missione" anche cuocere una salamella, pulire dei vassoi, preparare uno spettacolo, o educare, far crescere un giovane... perché, per dirla come Paolo di Tarso, vi sono diversità di "carismi"= "mini-steri"= servizi, ma Uno solo è lo Spirito che opera tutto in tutti. Poi ognuno collabora, dando il suo piccolo o grande contributo, facendo quel che può, non importa quanto, sapendo che il suo contributo è prezioso, indispensabile, e nella lieta consapevolezza che il Signore guarda al cuore. Ognuno di noi, facendo la sua parte, è come un "tassello" di un grande mosaico, è come una "voce" che fa parte di un coro che canta all'uni-sono pur nella diversità dei ruoli, ma lo Spirito Santo fa di tutti una-cosa-sola, un solo cuore, una sola anima...

Ebbene, vi ringraziamo immensamente e di cuore per la grande generosità dimostrata ancora visitando



La ricevuta del Money Gram spedito in Burkina Faso alle suore camilliane. Abbiamo inviato 400 euro.

il Gazebo missionario - è stata anche un' opportunità per incontrarci – e per aver contribuito con l'acquisto dei prodotti a far sorgere, a regalare qualche sorriso in più, sebbene a distanza, ai bambini malati e denutriti del Burkina Faso. Abbiamo così aiutato le Suore camilliane che operano nell'ospedale della capitale del Burkina Faso, nel loro apostolato verso i malati. Grazie al vostro contributo le suore acquisteranno i farmaci e riforniranno la farmacia dell'ospedale. La cifra raccolta, 400 euro, è già stata inviata.

GRAZIE... GRAZIE... Dio considera fatto a Sé ciò che viene fatto ai poveri ed ai piccoli, Egli ve ne renda merito...Pro sit.....La Missione...CONTINUA...

Fugit tempus..

Rintocchi come echi gioiosi di un passato che non c'è più...

Melodie di sorrisi e di voci festose che si rincorrono in prati assolati ma che svaniscono e si diradano come nebbia ai raggi del sole...

Gocce d'acqua che cadono in oceani di ricordi di felicità...

Lampi di Speranza che balenano improvvisi nel cielo e rischiarano di infinito l'esistere...

Istanti che fuggono come il vento ma che corrono tra le braccia dell'Eternità.

Mimmo 2017

FOTO IN MOSTRA...

QUESTIONE DI "PUNTI DI VISTA"

La mostra fotografica alla festa della Sacra Famiglia

'Associazione fotografica "Punti di Vista" nasce nel 2014 da un gruppo di appassionati della fotografia e si propone di diffondere e rendere accessibile la cultura dell'immagine attraverso l'utilizzo delle tecniche fotografiche. È la prima associazione fotografica nata nel territorio di Cesano Maderno ed è stata presente con gli scatti dei suoi soci in diverse occasioni della vita cittadina.

In concomitanza con la festa della Sacra Famiglia i membri dell'associazione hanno voluto condividere con l'intera comunità una mostra che si accompagnasse al tema "Con il cuore che vede", partendo dall'idea di un "punto di vista" molto personale, il cuore, appunto!

Cosa vuol dire "guardare con il cuore"? Significa avere un'opinione personale sulla realtà, frutto del proprio vissuto e della propria sensibilità. Per un fotografo è saper usare quel *terzo occhio* che è l'obiettivo di una reflex per raccontare una storia in modo unico.

Tutti veniamo messi di fronte a fatti di cronaca, eventi, persone... ma ognuno con il suo scatto può coglierne un dettaglio, una sfumatura, un retroscena: ecco che temi che spesso suscitano dibattito (immigrazione, discriminazione, povertà..) diventano occasione per riflettere e far riflettere.

Riferimenti per info sull'associazione: Caterina Pieri e Stefano De Iaco.



La dolcezza di una bimba colta da Caterina Pieri



La purezza di un paesaggio rappresentata da Paolo Oreste Vaahi

ROBERTO ALTMANN

VIA CRUCIS ANGELI

"Espressionismo Rinascimentale"

Palazzo ARESE BORROMEO - Cesano Maderno

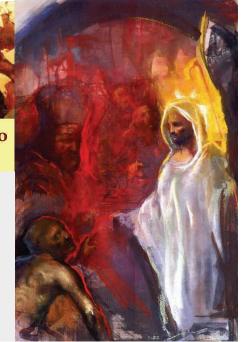
~ in memoria di LUCIANO STRADA~

dal 14 ottobre (inaugurazione ore 17,00) al 5 novembre mercoledì e venerdì 15,00-18,30 sabato e domenica 10,00-12,30 e 15,00-18,30

CONFERENZE in Sala Aurora ore 21,00 venerdì 20 ottobre "L'Arte del passato nel contemporaneo" mercoledì 25 ottobre "Il mestiere e la tecnica della pittura" venerdì 3 novembre "Arte e Religione"

VISITE GUIDATE

domenica 15 ottobre ore 16,00; mercoledì 18 ottobre ore 21,00; sabato 21 ottobre ore 17,00; domenica 29 ottobre ore 16,00





celebra

Mons. Michele Di Tolve

ANOARDO BRUNA

17 settembre - Mons. Di Tolve incontra alla Sacra cresimandi, genitori e padrini



SACRA

29 ottobre ore 11.00 celebra

Mons. Patrizio Garascia

ACCORDINO SARA ANNARO ANDREA ANNESI FRANCESCO **BEGGIO EMMA BOGA ALESSANDRO BOSIO VITTORIA BRIVIO DAVIDE** DI PACE LUCA **FACCHINETTI FILIP FACCHINETTI WIKTORIA** FRANCHETTI NICOLE **GATTI LARA** GIANNINI CRISTIAN GIANNINI MASSIMILIANO INZOLI MATTIA MAGNABOSCO ARIANNA MIGGIANO MARTINA **PONTI LUCA** PORTELLO GIANLUCA RAFFAELLI LUCA **RODELLA SIMONE ROVATTI SARA** SALA CHIARA SCHIAVONE SARA STEMMI DAVIDE TROGU GABRIELE TROVESI ANDREA VARISCO LISA ZANINI GRETA

ANOARDO RENAN ARNABOLDI GIADA ATESINI SAMUELE **BANTI ALESSIO BERTAGGIA EMMA BOGA ALBERTO BOGA FILIPPO BRAMBILLA MIRKO** CALO' GABRIELE CATTANEO MATTIA CHECCHETTO HELENA **COLINATI EDOARDO COMO ADELE CORBETTA ALESSANDRA CURATOLO SAMBO SIMONE FAVARO MATTEO** GAGGIANO MELISSA **GALLO BENEDETTA** LA GRECA SARA MANDOLARO FRANCESCA MANGIA FILIPPO MAURI SERENA MERCANDALLI MADDALENA MUSSO TOMMASO PIETRO PETRUCCI DANIEL PICCOLO CRISTIAN PIZZO GINEVRA POLINORI LORENZO PONZONI STEFANO REDAELLI ANGELICA MARIA **ROMEO ELISA** RONDINELLA GIACOMO **ROZZI FEDERICO** SACCHI MARCO SACCHI RICCARDO SCUDERI LINDA SIGNORINI GIORGIA SPANO' MARTA TERRANEO MARIA

TREZZI SAMUELE

TRIULZI RICCARDO

VACANTE SIMONE

VAILATI REBECCA

VOLSI GABRIELE

VERGANI GINEVRA

1 novembre ore 10.30

celebra

Mons. Patrizio Garascia

BASILE ILARIA BASILERICCARDO BENINI MARIA CARLA BERGAMINI DANIELE **BONAITI SARA BONFANTI AMBRA BORGONOVO ELISA** CERMENATI SUSANNA **CESANA GABRIELE CIRCO MATTEO CODARIN MATTEO** COPRENI CRISTINA CRIPPA GIADA **CURIONI EDOARDO** DE SIMONE SOFIA **DOLCI GIACOMO FACCHETTI LEONARDO** FASANO FEDERICO ANDREA **FORTUNA ANTONIO** FRANZOLIN LORENZO FLAVIO FRASSINO CRISTIAN **FUGAZZA RICCARDO** GIORDANO CHIARA **GRECO DEVA GUIDI MATTEO IETRO SOFIA** LANCELLOTTI JULIA LETO VALENTINA LOMUSCIO GAIA MAFFIOLETTI EDOARDO MAZZEI REBECCA MELOTTO FEDERICO MELOTTO MAYA **OLTOLINI ANDREA** PELLEGRINO PIETRO PENNATI LORENZO PLOZNER SOFIA POZZI ALESSANDRO **RAMELLA ALBERTO** SANTAMBROGIO SAMUELE SCOTTON RYAN **SVARCA SELINA** TARTARI MAURIZIO TERRAMOZZI EROS VAGHI ANDREA **VEZZANI ALBERTO** VEZZEGGIATO MATTIA



22 settembre - i cresimandi al termine di un eccezionale workshop al quale erano presenti anche i loro futuri educatori del gruppo say cheese

BENTORNATI a SAYCHEESE!

Venerdì 6 ottobre alle ore 15.00 per i ragazzi di seconda e terza media è ricominciato il gruppo medie! Il pomeriggio anche quest'anno prevede il "cerchio" di accoglienza, un'oretta di compiti tra amici (coetanei ed educatori) e una ricca merenda. Alle 16,45 circa, lo spazio per un momento di riflessione e preghiera e poi, fino alle 19.00, laboratori per tutti i gusti.

Ecco le proposte di quest'anno:

Cinese: un laboratorio per chi ama l'oriente e ha voglia di lasciarsi affascinare da una cultura e da una scrittura diversa e unica. **MAX 10 ragazzi**

Creatività: un laboratorio per chi ha l'animo dell'artista. Creiamo insieme un magico castello realizzato con materiale di recupero, das, colori e tanta fantasia. **MAX 20 ragazzi**

Esperimenti: un laboratorio per gli amanti della scienza. Facciamo incredibili scoperte utilizzando prodotti ed elementi che abbiamo sottomano tutti i giorni. **MAX 10 ragazzi**

Cricket: un laboratorio per chi è sempre in movimento. Uno sport nuovo, tutto da scoprire, che apre a culture un tempo lontane ed ora vicinissime.

Guardiamolo insieme: un laboratorio per chi ha voglia di rilassarsi e guardare e giudicare insieme quello che piace ai ragazzi di oggi: serie tv, video, film...

Fotografia: un laboratorio per chi ha la passione dello "scatto"..per imparare a guardare bene la realtà e ad immortalarne il fascino. **MAX 15 ragazzi**

Giornalismo: un laboratorio per chi ha voglia di raccontare a tutti il mondo dei ragazzi della nostra parrocchia utilizzando le pagine a noi riservate sulla Rete e sulla sua pagina Facebook. **MAX 15 ragazzi**

Orto: un laboratorio per chi ha voglia di sporcarsi le mani. Per ragazzi dal pollice verde alla scoperta delle immense risorse offerte dalla terra, dal lavoro, dalla pazienza. **MAX 10 ragazzi**

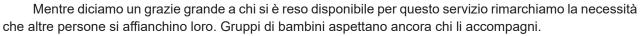
Vi aspettiamo numerosi!!!

INIZIAZIONE CRISTIANA

PER DIRE DI SÌ A GESÙ CHE DICE: "VIENI E SEGUIMI"

Riportiamo i giorni e gli orari nei quali viene proposta la catechesi dell'iniziazione cristiana nelle tre parrocchie e il nome dei catechisti che hanno ricevuto il mandato nella Festa dell'Oratorio per accompagnare nel loro cammino, accanto alla famiglia, i bambini nel percorso dell'iniziazione cristiana.

In questo percorso l'incontro di catechesi è un momento importante, essenziale, ma non deve rimanere isolato. Deve essere all'interno di uno stile di vita cristiana che la comunità tutta deve trasmettere e deve essere accompagnato da tante esperienze positive che incrociano più direttamente la vita dei bambini.





	• • • • • • • • • • • • • • • • •	• • • • • • • • • • • • • • • • • • • •	• • • • • • • • • • • • • • • • • • • •
	BINZAGO	S. EUROSIA	SACRA FAMIGLIA
<u>2 el</u>	sabato h 9.45 Boga Paola Cantoni Giulia Giacomini Mara	mercoledì h 16.45 Melotto Laura Del Mastro Marianna Suffritti Chiara	
<u>3 el</u>	sabato 9.45 Maggioni Patrizia Crippa Laura D'Urso Francesca	lunedì h 17.00 Berghella Katia Molteni Viviana Sottile Dorothy	martedì h 17.00 Mornata M.Grazia
<u>4 el</u>	sabato h 9.45 Molteni Lucia Romanò Rita Corbetta Sabrina	martedì h 17.00 Marella M. Grazia Sacchi Emanuela Romanò Silvana Berghella Katia	giovedì h 17.00 don Claudio (provv.)
<u>5 el</u>	sabato h 10.45 Riccardi Sofia Motta Riccardo Ferro Patrizia Ghezzi Lidia	giovedì h 17.00 Pozza Cristina Vago Silvia Callegaro Lucia	mercoledì h 17.00 Gariboldi Laura Scotton Chiara



per iscrizioni e informazioni rovolgersi a fr. Stefano <u>divina.stefano@gmail.com</u> 347.1266432 2017-2018

11 ottobre → IL LANCIO DEL DADO

11 ottobre → IL LANCIO DEL DADO
8 novembre → LA PAURA e IL DUBBIO
15 dicembre → IL BAMBINO E L'ADULTO
17 gennaio → IL SOGNATORE
28 febbraio → IL BAMBINO ARRABBIATO
28 marzo → LA RAGAZZA CHE CORRE
2 maggio → IL DORMIGLIONE
30 maggio → L'OCA

UNA PROPOSTA PER I RAGAZZI DI 4a - 5a ELEMENTARE

in collaborazione con la Scuola Parrocchiale e i Fratelli Maristi

Scuola Parrocchiale M. Ausiliatrice via Immacolata 2 Binzago h 14.00 - 15.30

CAMMINIAMO INSIEME

2a elementare

BINZAGO - SACRA FAMIGLIA - S. EUROSIA (tutti assieme)

domenica 26 novembre h 15.00 a Binzago domenica 17 dicembra h 9.30 alla Sacra

3a elementare

BINZAGO - SACRA FAMIGLIA - S. EUROSIA (nei rispettivi oratori)

domenica 8 ottobre h 15.00 (bambini e genitori)

4a elementare			
BINZAGO	domenica 22 ottobre	h 14.30	(genitori e ragazzi)
	giovedì 23 novembre	h 21.00	celebrazione penitenziale per genitori
	sabato 25 novembre	h 10.00	PRIMA CONFESSIONE
S. EUROSIA	domenica 12 novembre	h 9.30	(genitori e ragazzi)
	venerdì 1 dicembre	h 21.00	celebrazione penitenziale per genitori
	domenica 3 dicembre	h 15.00	PRIMA CONFESSIONE
SACRA FAMIGLIA	domenica 22 ottobre	h 9.30	(genitori e ragazzi)
	venerdì 1 dicembre	h 21.00	celebrazione penitenziale per genitori <i>(a S. Eurosia)</i>
	sabato 2 dicembre	h 10.00	PRIMA CONFESSIONE

5a elementare

BINZAGO - SACRA FAMIGLIA - S. EUROSIA (nei rispettivi oratori)

domenica 12 dicembre h 15.00 (bambini e genitori)

1a media

domenica 15 ottobre Messa i cresimandi si presentano

alla comunità

14.30 visita al battistero di Agliate

I NOSTRI FIGLI CRESCONO

Accanto ai momenti più legati al cammino di catechesi, vengono proposti ai genitori quattro incontri lungo l'anno a carattere pedagogico-educativo.

Tali incontri verranno proposti in collaborazione con la Scuola Primaria Parrocchiale. Saranno guidati da **fratel Pietro Stò - Marista**

e avranno luogo presso la **Scuola Parrocchiale M. Ausiliatrice** - Via Immacolata 2 (Binzago) alle h 18.30 dei seguenti giovedì:

9 novembre 2017 - 18 gennaio 2018 - 1 marzo 2018 - 5 aprile 2018

AUTUNNO, TEMPO DI VENDEMMIA... O DI SEMINA?

Una panoramica sulle proposte della Pastorale Giovanile di quest'anno

di Loretta Borgonovo

ome tutti gli anni, il percorso ricomincia: i ragazzi crescono, alcuni se ne vanno, altri si disperdono, ma tanti scelgono di continuare ad esserci o finalmente bussano alla porta, talvolta non avendo ricevuto nell'infanzia i sacramenti o più spesso attratti da qualche amico alla fede. Si tratta di mettersi in ascolto e in dialogo. La proposta strutturata, offerta dalla nostra comunità, è suddivisa per fasce di età. A condurla, don Sergio non è da solo: una quarantina, tra giovani e meno giovani, sono gli educatori dei diversi gruppi, organizzati in quattro equipe per costruire insieme un cammino di fede il più completo possibile. La proposta per gli Adolescenti si articolerà in una serie di appuntamenti sul tema AMARE: non un amare vuoto o superficiale, ma un imparare ad amare se stessi, gli altri, la vita, il mondo... sapendo di poterlo fare perché ci si sente amati! Il percorso dell'intero anno sarà segnato - dopo poche settimane - dalla professione di fede dei ragazzi di 1[^] superiore e culminerà con la preparazione all'impegno dell'oratorio estivo.

La proposta per i Diciottenni e per i Giovani sarà se-

gnata dai temi dell'ormai prossimo Sinodo dei vescovi su *Giovani* e *Discernimento vocazionale* (autunno 2018) e prevede percorsi di confronto con alcune figure speciali, ovvero i giovani protagonisti nella Bibbia: Esaù e Giacobbe solcheranno la via alla riflessione sull'essere figli e fratelli, la figura di Giuseppe porterà a riflettere sulla morte e sull'inganno del sentirsi "superiori", e poi ancora si incontreranno Tobia, Davide, Daniele... arrivando a conoscere di più se stessi e a sapersi mettere in gioco in risposta ad una chiamata. In Quaresima è prevista una parentesi forte, in cui le riflessioni saranno guidate dal Cantico dei Cantici e dal tema dell'amore.

Per tutte le fasce di età saranno proposti momenti forti di celebrazioni liturgiche, di vita insieme, di condivisione e di confronto con coetanei di altre realtà.

In queste prime settimane i ragazzi hanno già vissuto alcuni di questi momenti, come possiamo vedere: gente in cammino, gente che ci vuole provare: la porta è sempre aperta, per chi vuole portare un amico!

gruppo giovani

ECCO, IO NON SO PARLARE, PERCHÉ SONO GIOVANE

L'equipe Giovani

ueste sono le parole che Geremia rivolge al Signore, intimorito dal compito che gli viene affidato: annunciare la sua Parola alle genti. Ma il Signore risponde: "Non dire: «Sono giovane»" e lo sprona ad andare, con coraggio e fiducia, a fare ciò per cui è chiamato.

Da qui vogliamo partire, quest'anno, nel proporre ai giovani della città un percorso di crescita nella fede, di condivisione e confronto, facendoci accompagnare dalle tante storie di giovani che nella Bibbia si sono messi in gioco, non fermandosi di fronte al timore di essere "solo" ragazzi, ma diventando protagonisti del proprio destino. Partendo da spunti biblici, ci interrogheremo e confronteremo sull'essere giovani oggi, in una società che tende sempre più a deresponsabilizzare, con il desiderio di andare a fondo nei nostri sogni

e progetti e imparare ad affrontare la vita con coraggio, a metterci in gioco, a scegliere. E tu, cosa aspetti?!

DOVE E QUANDO. La proposta è cittadina, perciò proponiamo due momenti, lasciando scegliere ad ognuno il luogo e il giorno che preferisce: a Binzago ogni 15 giorni, la domenica sera dopo la messa delle 18, oppure il sabato sera alle 19 all'oratorio don Bosco di Cesano Maderno.

Per i giovani più grandi, invece, proveremo a costruire un percorso insieme che ci porterà ad essere più autonomi, ad imparare un metodo per vivere la fede in comunità e condivisione, nei tempi e nei modi che la vita ci suggerisce. Vi aspettiamo!



gruppo adolescenti

VEDRAI CHE BELLO...AMARE!

di Marta Missaglia

I gruppo adolescenti di prima, seconda e terza superiore, dopo un'estate passata ad animare gli oratori della nostra comunità, ha ripreso la sua attività da ormai una settimana.

L'eterogeneità dei gruppi è ciò che li rende belli, autentici, unici e proprio per questo ogni proposta è pensata ad hoc per il gruppo. AMARE è il verbo che ci accompagnerà durante questo anno: nel mese di ottobre inizieremo il primo modulo "amare il rischio" per poi proseguire con i moduli successivi in questo ordine: "amare gli altri", "amare l'amato", "amare la vita" e "amare il mondo".

Con una cadenza solitamente bimestrale il percorso adolescenti affronterà queste cinque tematiche, riflettendo, giocando, sperimentando e confrontando le proprie opinioni.

A noi educatori non è affidata soltanto la formazione

di futuri animatori, ma un percorso che guidi i ragazzi alla scoperta della propria fede; nell'arco dei tre anni di "GRUPPO ADO" si impara a conoscersi, si cresce insieme, si impara a mettersi al servizio della propria comunità offrendo ciò che di più prezioso hanno i ragazzi delle superiori: il proprio tempo.

Durante il nostro cammino, oltre agli incontri del lunedì sera, vi saranno molte occasioni per mettersi alla prova e vivere nuove esperienze, come trascorrere un sabato sera insieme ai poveri della comunità di Como.

Ciò che progettiamo e facciamo con i ragazzi funziona e ce lo conferma la loro voglia di aderire pienamente alle proposte che vengono fatte sentendosi parte di un gruppo che cammina insieme.

L'entusiasmo che da sempre li caratterizza è di buon auspicio per questo nostro nuovo inizio!

18-19enni

IN CERCA DI VOCAZIONE

di Federica con gli altri educatori: Sara, Daniele, fratel Stefano, don Sergio

I passaggio dal gruppo adolescenti al gruppo 18enni segna ogni anno un salto di qualità. Ormai vicini alla maggiore età e con lo sguardo già rivolto al mondo dell'università e del lavoro, la quarta e la quinta superiore sono anni in cui aiutarci più esplicitamente a trovare la nostra vocazione. Detta così potrebbe sembrare messa giù dura, ma le ragazze e i ragazzi stessi avvertono che è tempo di scelte: essere riconosciuti come cristiani dai propri coetanei significa ormai diventare loro interlocutori anche per la fede di cui si è portatori; orientarsi per il dopo-superiori domanda quella luce interiore che la Parola di Dio alimenta; investire su alcuni legami e su uno stile

di servizio comporta la preferenza per un profilo un po' controcorrente. Per tutto questo ci troviamo ogni settimana e, al piacere di stare insieme, uniamo una grande varietà e una certa profondità di proposte.

Colpiscono i due anni di nascita dei partecipanti: 1999 e 2000, generazione a cavallo tra due millenni. Forse questi numeri vengono semplicemente a ricordarci la bellezza di trasmettere il vangelo in un mondo che cambia. Da un secolo all'altro, ma con un tesoro che ci fa scoprire perché e per chi siamo qui.



Tratto dal sito chiesacattolica.it (28 settembre 2017)

Sabato 11 e domenica 12 agosto 2018 Papa Francesco incontrerà i giovani italiani che giungeranno a Roma da tutte le diocesi d'Italia per pregare insieme in vista del Sinodo dei Giovani di ottobre.

I ragazzi arriveranno nella Capitale dopo aver percorso nei giorni precedenti le strade e i luoghi legati alla pietà popolare, i santuari mariani e quelli dedicati ai santi della loro diocesi. L'Italia tutta si metterà 'in cammino' poiché questo grande pellegrinaggio diffuso nelle regioni e nelle diocesi italiane, avrà come destinazione finale il ritrovo a Roma per la veglia di preghiera con il Santo Padre che sarà dedicata al Sinodo dei Giovani. L'incontro si concluderà domenica mattina con la Messa.

VOLONTARIA IN BRASILE

La binzaghese Claudia Manicone in Brasile con l'associazione "Il mondo è la mia casa"

di Claudia Manicone

ualche mese fa mi trovavo dall'altra parte del mondo a fare un'esperienza unica che, al giorno d'oggi, la maggior parte dei ragazzi della mia età considera noiosa e priva di significato ma che io non dimenticherò mai per tutta la vita. Infatti, grazie all'associazione "Il mondo è la mia casa" dell'oratorio San Giovanni Battista alla Bicocca di Milano, sono stata per due settimane in Brasile, nello stato di Bahia, dove ho passato il mio volontariato effettivo in una favelas (l'insieme delle barracopoli brasiliane) in una scuola di Valeria.

Qui mi occupavo sostanzialmente di far giocare i bambini e all'inizio non è stato affatto facile non conoscendo la lingua ma poi, mettendo in campo i tipici giochi imparati da bambina, ho pian piano cominciato a relazionarmi e a comunicare con le parole di base.

Con altri volontari abbiamo trascorso alcune giornate a suonare uno strumento insieme ad alcuni maestri di musica e bambini e abbiamo anche assistito ad alcune lezioni di inglese che, rispetto alla nostra scuola italiana, sono piuttosto differenti perché non si dà molta importanza allo studio di questa lingua.

Mi son bastati quei pochi giorni per capire che le persone che apparentemente non hanno niente da offrirti cercano comunque di darti il massimo per vederti felice, anche con piccoli gesti che sono poi quelli che fanno la differenza.

Notavo la felicità dei bambini quando davi loro piccole attenzioni per farli sentire importanti perché la maggior parte di essi non sa di esserlo.

Con questa esperienza ho capito che bisogna apprezzare le piccole cose che si hanno perché sono queste



L'associazione "Il mondo è la mia casa" nasce a seguito di esperienze missionarie in Brasile maturate negli ultimi anni da alcuni giovani della Parrocchia San Giovanni Battista, alla Bicocca di Milano.

che rendono felici gli altri e noi, che abbiamo l'abitudine di non accontentarci mai.

Consiglio a tutti di fare un'esperienza di volontariato come la mia che, oltre ad essere una vera lezione di vita, arricchisce profondamente.

UNA FOTO PER DIRTI CHE...



CALABRIA IN FESTA ... COL SORRISO

Domenica 17 settembre si è svolta a Seveso, durante l'evento "Calabria in Festa" (e con un gioioso pranzo offerto da Brianza E20), la consegna del contributo devoluto al SORRISO DELL'ANIMA dalla Cesano Bierfest 2017, tenutasi a luglio nell'area del Velodromo di Cesano Maderno.

Il Presidente del Sorriso dell'Anima, Avv. Damiano Monti, ha ringraziato gli organizzatori per questo bel momento di festa ed ha auspicato la collaborazione tra le associazioni anche per il futuro.

Al pranzo hanno partecipato una cinquantina di persone, tra cui molti disabili, e la Comunità Sole Luna di Desio.



Novità 2017: Festival Nazionale della Missione. Per quest'anno e sino al 2019 sarà a Brescia, in seguito diventerà itinerante cambiando città ogni anno

ncontri, concerti, mostre, spettacoli di strada, gesti concreti di solidarietà: saranno migliaia i missionari e le missionarie, i laici e i giovani che riempiranno strade e piazze di Brescia durante il primo Festival della missione dal 12 al 15 ottobre. In un momento di crisi e cambiamento all'interno del mondo missionario si delineano nuovi contenuti e nuove identità di chi parte per la missione ad gentes verso terre lontane.

Sarà un grande evento di piazza per rilanciare in Italia il fascino della missione ad gentes. È questo l'intento della prima edizione del **Festival nazionale della missione** intitolato "Mission is possible", che sarà organizzato a Brescia dal 12 al 15 ottobre prossimo dalla Conferenza degli Istituti missionari italiani (Cimi), la Cei attraverso la Fondazione Missio e la diocesi di Brescia. Quattro giorni di eventi con conferenze, incontri, concerti, mostre, spettacoli di strada, momenti di riflessione in un clima di festa, con la partecipazione di migliaia di persone.

Uno dei tratti distintivi del Festival sarà l'ospitalità diffusa in case religiose, oratori e famiglie. Tra gli ospiti già confermati, i cardinali Tagle, Simoni e Filoni, padre Federico Lombardi, Alejandro Solalinde, Rosemary Nyirumbe, Blessing Okoedion, Gael Giraud. Il direttore artistico **Gerolamo Fazzini**, giornalista e scrittore, ci anticipa alcune novità e le motivazioni dell'evento. "Non sarà il solito convegno – dice – ma un evento di piazza. Il format del Festival utilizzerà linguaggi nuovi, sfruttando sia i contenuti con tavole rotonde e incontri, sia l'arte, il teatro, la musica".

La missione ad gentes è un po' in crisi: servirà a rilanciarla?

Sì. A volte è stato enfatizzato il fatto che tutti siamo missionari e la missione è arrivata qui da noi – ed è

Il titolo/slogan della prima edizione «Mission is possible» potrebbe sembrare un po' ad effetto quasi goliardico. In realtà, è stato scelto perché così il mondo missionario è costretto a mettersi allo specchio, ma non - come spesso capita - per farsi un selfie impietoso e sconfortante («Siamo sempre meno, con i capelli più grigi e la gente ci dà meno ascolto di un tempo...»), bensì per riacquistare la consapevolezza che (per fortuna!) la missione non è cosa nostra, ma opera Sua. Per quanto in difficoltà, quindi, i missionari rappresentano una realtà paradigmatica: senza di loro il volto della Chiesa perderebbe un tratto essenziale. «Mission is possible», quindi, perché «senza di me non potete far nulla», ma con Lui... possiamo tutto, anche oggi che i numeri sembrerebbero condannare i missionari e le missionarie all'estinzione. Per tali motivi il Festival sarà ancorato a quanto Papa Francesco scrive in Evangelii Gaudium, il documento che egli stesso ha additato come bussola alla Chiesa italiana per i prossimi anni perché essa diventi davvero una Chiesa in uscita.

vero, perché i migranti ci hanno avvicinato alla questione - però a furia di insistere su questi aspetti è come se fosse diventato superfluo partire. Questo messaggio non deve passare.

I missionari vogliono ricordare che l'imperativo dell'andare non è diventato anacronistico. È evidente che ci sono condizioni totalmente nuove rispetto a quando nell''800 gli Istituti missionari partivano in massa.

Oggi partono in pochi e sempre di più non sono italia-

ni. È chiaro che la fisionomia degli Istituti missionari è completamente cambiata rispetto al passato. Ciò che non è cambiato è l'imperativo del Vangelo ad "andare" anche in senso geografico.

C'è stato un calo numerico di missionari: esistono dati sul fenomeno?

Non ci sono dati ma sicuramente si può parlare di un forte calo numerico di missionari e un notevole innalzamento dell'età media.

L'aspetto innovativo e positivo – vedi il caso del Pime – è che negli ultimi anni ci sono sempre più ordinazioni di non italiani. Questo è il primo anno in cui gli ordinati del Pime sono tutti di origine straniera. È interessante perché vengono da Paesi dove i missionari sono stati presenti. Sono vocazioni che nascono come frutto di un impegno missionario *ad gentes* durato decenni. Ora sono le giovani Chiese ad evangelizzare e "rimpolpare gli organici". Penso al caso del Myanmar, che ha solo l'1,5% di cattolici: negli ultimi anni sono stati ordinati 7 nuovi sacerdoti del Pime. È un cambiamento paradigmatico.

Qual è l'identikit del nuovo missionario?

È un missionario sempre più globale, con comunità missionarie internazionali. Non c'è più una identità solo italiana o europea: è in atto una globalizzazione delle differenze intese come ricchezze, con una prevalenza crescente del Sud del mondo.

Perché gli italiani non scelgono più la missione ad gentes?

Per una serie di elementi. Primo: è passata un po' sotto traccia l'idea che la missione sia al capolinea perché il Vangelo è arrivato in tutti i continenti. Cosa assolutamente non vera. Anche in termini numerici l'Asia è un intero continente che ha contatto con il Vangelo in misura molto ridotta. Poi si pensa che basti instaurare un dialogo interreligioso e un rapporto di convivenza più o meno civile, con l'idea sbagliata per cui la missione potrebbe essere una sorta di prevaricazione eurocentrica.

È vero che in passato ci sono stati dei casi di annuncio non propriamente evangelico e sono stati fatti degli errori. Ma dire che l'annuncio del Vangelo va contro l'identità dei popoli non è vero. Altro elemento sociologico riguarda tutte le vocazioni in generale: c'è la fatica dei sì definitivi, di affidarsi e scommettere per la vita. In questo senso i missionari rilanciano il tema dell'ad vitam, ossia la scelta definitiva di consacrarsi interamente ad un popolo in nome del Vangelo.

Come far percepire di nuovo il fascino di questa scelta, fondata anche sulla ricerca della giustizia sociale e l'emancipazione dei poveri?

Nel Festival tenteremo di raccontare come l'esperien-

za della missione cambia anche il missionario/a. L'incontro con altri popoli e culture nel segno della gratuità arricchisce la persona e la comunità e si torna più ricchi. È ovvio che la missione può comportare dei disagi – minori rispetto al passato - come la fatica dell'adattamento, la non conoscenza della lingua, l'essere considerati "stranieri". Può però risultare affascinante il racconto di chi vive la missione come un'esperienza che cambia la persona in meglio, in termini di ricchezza umana e spirituale. Come dice Papa Francesco la missione è andare a scoprire che Dio ha anticipato l'arrivo del missionario.

Non si porta il pacchetto contenente il Vangelo pensando che nell'altro ci sia il deserto. No. In qualche modo, misteriosamente, lo spirito di Dio è già presente nelle altre culture e religioni. Il missionario è inviato da una Chiesa per rendere più esplicito il nome di Dio e di Gesù Cristo non con l'atteggiamento di dire "tu non hai niente, noi abbiamo tutto", ma come chi vuole scoprire i semi del Verbo a partire dalla convinzione che Dio è già presente in tutti i popoli e culture.

Chi parteciperà al Festival e quali numeri vi aspettate?

Ci saranno tre categorie di pubblico. Almeno 200 delegati dei Centri missionari diocesani; 150/200 tra missionari, missionarie e laici. Abbiamo messo a disposizione altri 300 posti per i giovani legati ai gruppi missionari che verranno da lontano ma ci saranno centinaia/migliaia di giovani che arriveranno da Milano e dalle diocesi vicine senza dormire a Brescia.

Perché la scelta di Brescia?

Non si voleva andare in una città troppo grande che fagocita tutto. Poi Brescia ha una forte tradizione missionaria: san Daniele Comboni, la beata Irene Stefani, Giulio Aleni, il primo biografo di Matteo Ricci. Ha una storia molto bella e un presente molto vivace. È una diocesi ancora ricca di *fidei donum* e gruppi missionari. Poi, dal punto di vista geografico, il "polmone missionario" d'Italia è concentrato tra Lombardia e Veneto. Brescia è in una posizione strategica e logisticamente è servita molto bene. Ci piacerebbe che il Festival rimanesse fisso a Brescia due o tre anni e poi diventasse itinerante, proprio perché il missionario è sempre in cammino.

Sono previsti gesti simbolici a fine evento?

Sì, l'idea è che chi partecipa al Festival contribuisca attivamente al sostegno di tre progetti portati avanti da 4 Ong cattoliche aderenti alla Focsiv.

Il programma completo dei 4 giorni è su www.festivaldellamissione.it

DON PRIMO MAZZOLARI: FRAMMENTI DI PROFETISMO PER LA CHIESA D'OGGI

Prima Assemblea Missionaria Diocesana

a cura di Mimmo Esposito

abato 30 settembre a Milano, alla presenza di Monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale per la Cultura, la Carità, la Missione e l'Azione Sociale della Diocesi, di don Antonio Novazzi, responsabile dell'Ufficio della pastorale missionaria diocesana, di padre Sante dei Saveriani di Desio, che collabora con l'Ufficio Missionario e del relatore don Bruno Bignami, docente di teologia morale e presidente della Fondazione don Primo Mazzolari, si è svolta la 1ma Assemblea Missionaria Diocesana di apertura dell'Anno pastorale.

Dopo i saluti indirizzati ai presenti da Mons. Bressan e da don Antonio Novazzi anche da parte del nuovo Arcivescovo e dopo il momento di preghiera iniziale organizzato dai membri di Missio Giovani di Milano, don Bruno Bignami ha tenuto la relazione dal titolo "Don Primo Mazzolari: frammenti di profetismo per la Chiesa d'oggi." Don Bruno ci ha fatto entrare nell'animo di don Primo, attraverso i punti salienti biografici, in particolare delle principali svolte della vita di questo prete (che fu definito il Parroco d'Italia) per comprendere alcune sue scelte.

Don Primo Mazzolari nasce nel 1890 in una cascina in periferia di Cremona. Nel 1912 diventa Sacerdote. Nel 1915 partecipa alla prima guerra mondiale come prete soldato e poi come cappellano militare e lì avviene la prima delle 3 conversioni entrate nella sua vita.

La prima conversione avviene dentro l'esperienza della guerra, che è diversa da come la pensava. La guerra cambia radicalmente l'animo delle persone. Avviene in lui una crisi che gli fa ripensare al suo ministero: non è che se non arriva lui lì, se non arrivano i preti non arrivi il Vangelo...il Vangelo arriva già prima, occorreva umiltà, e capacità di condivisione con la vita della gente. Accanto al male scorge sorgenti "inesplose" di bene. Da lì segue la richiesta di andare in parrocchia e di lasciare l'insegnamento in seminario (dove era docente), si accorge che il pensiero diffuso: "la Chiesa è il bene ed il mondo è il male" è un pensiero astratto lontano dalla verità, anche nel mondo ci sono inesplose realtà di Bene.

La seconda conversione è significativa, ed avviene quando il giovane don Primo viene trasferito a Cicognara dove matura la consapevolezza, mettendosi in gioco, dell'importanza della cura d'anime, si prende in carico le esperienze umane, non conside-

ra le cose astratte che aveva appreso in seminario. Lì si mette in gioco con una serie di attività pastorali concrete, inserisce dentro l'anno liturgico alcune feste che non esistevano come il 1mo maggio cristiano dato che il mondo del lavoro ci appartiene, o la festa del grano-che avveniva alla raccolta del grano- o la festa dell'uva...2 feste in cui recuperava i segni eucaristici. Legava fortemente fede, esperienza cristiana e vissuto, da qui la cura d'anime che vuol dire legarsi al vissuto delle persone. La sua esperienza di parroco continuò nella Comunità pastorale di Bozzolo, dove visse un lunghissimo ministero di ben 27 anni dal 1932 al 1959.

Infine arriva la terza chiamata alla conversione, quella cioè di accompagnare i processi storici, il cristianesimo deve confrontarsi con i grandi temi sociali, deve in qualche modo esporsi. È di quel periodo il testo: "La Parrocchia" che al suo tempo ed anche oggi era ed è in crisi e va ripensata. La parrocchia è in crisi perché non è capace di stare nel mondo in cui vive. Riconobbe 3 tentazioni nella parrocchia del suo tempo, ma che sono anche attuali:

- Il <u>lasciar fare</u> cioè sono gli altri che fanno, mentre i cristiani stanno a guardare dalla finestra, dal balcone, senza coinvolgersi, senza sporcarsi le mani.
- 2) Il secondo metodo sbagliato è l'<u>attivismo se-paratista</u> cioè da una parte il mondo, dall'altra separatamente ci si impegna a creare istituzioni cattoliche (banche, cooperative, scuole, sindacati..).."la fede si fa più operosa, ma avvertiva Mazzolari può generare una comunità cristiana elitaria." (papa Francesco dal discorso a Bozzolo 20 giugno 2017).
- 3) La terza tentazione è lo <u>spiritualismo disumanizzante</u> cioè "ci si rifugia nel religioso per aggirare le difficoltà e le delusioni che si incontrano. Ci si estranea dal mondo, vero campo dell'apostolato, per preferire devozioni." (papa Francesco dal discorso a Bozzolo 20 giugno 2017).

Molte delle tematiche (come quelle sul laicato e sui "lontani") che lui propose e che trattò ed affrontò, divennero le tematiche della Chiesa post-conciliare, ciò fu uno dei successivi riconoscimenti di questo sacerdote che ha lasciato una traccia luminosa seppur

scomoda, anche se non venne riconosciuto da chi avrebbe dovuto, ma questa è la sorte dei profeti. Un grande riconoscimento gli venne da papa Giovanni XXIII che lo definì "la tromba dello Spirito Santo nella Bassa padana". Figure profetiche come don Primo Mazzolari e come don Milani sono modelli per questo tempo difficile ma anche affascinante perché ci apre a nuove prospettive.

Nella ripresa dell'Assemblea, al termine della relazione di don Bignami, è stato presentato il cammino formativo per quest'anno pastorale 2017/2018 e la realtà

Missio Giovani di Milano, con alcuni dei rappresentanti, ha mostrato un video sulle esperienze missionarie che alcuni giovani hanno vissuto la scorsa estate, in tale occasione è stato esteso l'invito ad altri giovani a prendere parte a questa realtà coinvolgendosi in prima persona, in particolare per chi sente dentro di sé una sensibilità missionaria, partecipando agli eventi prossimi come la veglia missionaria in Duomo del 21 ottobre, od al workshop missionario in via Mercanti a Milano a partire dalle 14.30 dello stesso giorno.

22 OTTOBRE GIORNATA MISSIONARIA

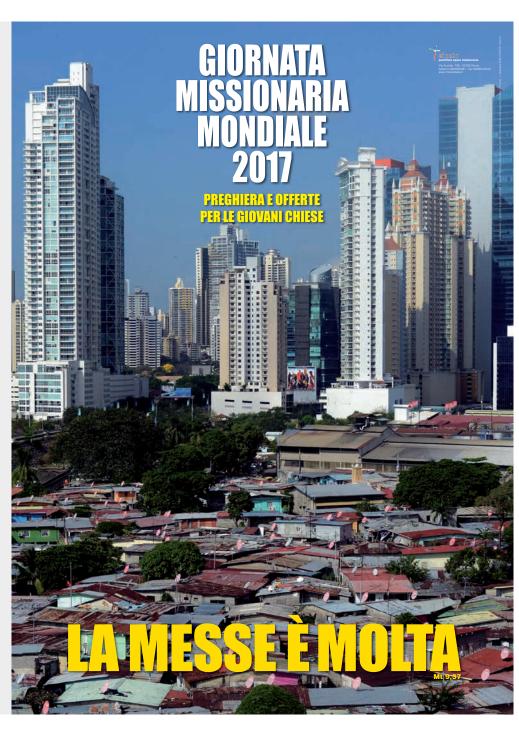
VIGILIA MISSIONARIA sabato 21 ottobre

POMERIGGIO

In via Mercanti a Milano workshop missionari. Sono numerose le realtà missionarie del nostro territorio (istituti missionari, associazioni e onlus) che stanno organizzeranno stand, giochi e animazione per farsi conoscere e far conoscere alla città il mondo, molte volte sconosciuto, della Missione della diocesi ambrosiana.

SERA

Ore 20.30 in Duomo, la Veglia con il mandato missionario ai partenti della diocesi di Milano, dal titolo La Messe è molta.



SI RICOMINCIA... VEDRAI CHE BELLO!

La Scuola dell'Infanzia Sant'Anna riapre e accoglie tanti bimbi, "vecchi" e nuovi. Siamo appena all'inizio, ma è già tutto bellissimo!!





la striscia delle sempreverdi... a VIGEVANO













arrivederci al 2018!





LA MUSICA SUPERA I CONFINI NAZIONALI

LE PARROCCHIE B.V. IMMACOLATA DI BINZAGO, SAN PIO X E SACRA FAMIGLIA SI UNISCONO IN MUSICA CON VALENÇAY (F)

di Franco De Ponti



I 16 settembre si è svolto un "gemellaggio" della musica che ha visto il Corpo Musicale G. Verdi esibirsi INSIEME alla Joyeuse Valencèenne, la fanfara di Valençay, cittadina francese gemellata con Cesano Maderno, al Teatro don Pedretti nella Parrocchia di San Pio X. Da tempo il Corpo Musicale G. Verdi, che opera nella Parrocchia B.V. Immacolata, promuove eventi di GRANDE "spessore" culturale e musicale privilegiando iniziative d'INSIEME che indubbiamente danno valori aggiunti e importanza alle attività musicali e sociali del sodalizio; evidentemente negli organi Direttivi e nell'animo di tutti i Musicisti del Corpo Musicale vi è una certa predisposizione alla condivisione di programmi e obiettivi, nella giusta idea della crescita collettiva di intere comunità, ovvero INSIEME. Difatti la preparazione di questo evento ha richiesto mesi e mesi di contatti e scambi di didattiche musicali e organizzative. Oltre alla serata del 16 il giorno seguente le due formazioni bandistiche erano presenti con le loro musiche alla Festa Patronale della Sacra Famiglia e la Santa Messa solenne ha visto la partecipazione del folto gruppo di Valençay che, dopo il pranzo, è ripartito per la Francia. Questo evento si aggiunge al precedente memorabile concerto svolto dal Corpo Musicale G. Verdi nel cortile delle scuderie del Castello di Valençay, nonché alla partecipazione dei fratelli Creton al concerto della festa della comunità binzaghese nell'anno 2016. Il merito di tali eventi è sicuramente dovuto alla "FORZA della MUSICA" che da assoluta protagonista ha dimostrato di saper superare confini e diversità di lingue, come effettivamente



II gruppo di Valençay alla Sacra

ha dichiarato a fine concerto Attilio Francesco, un musicista del Corpo M. G. Verdi: "È stata un'esperienza incredibile: difatti proprio nell'istante d'inizio della musica, nel tempo di una "battuta" musicale, pur parlando lingue diverse e senza conoscerci, ci siamo perfettamente intesi e capiti, eravamo già uniti in armonia grazie ai valori della cultura e della musica". Alla fine del concerto si è ben percepito che tutti i musicisti, sia francesi che italiani, avevano giurato in cuor proprio di rimanere amici per sempre! Il Corpo M. G. Verdi ha consegnato una straordinaria dedica alla fanfara di Valencay con l'autografo del Maestro R. Chailly del Teatro alla Scala, mentre la Fanfara ha lasciato in dono una propria bandiera storica. Con l'augurio di altri eventi così particolari e svolti INSIEME, il Corpo Musicale, al fine di conoscere ed essere informati sulle prossime iniziative e concerti, invita tutta la comunità a consultare il proprio sito internet www.bandabinzago.it e l'attivissima pagina Facebook.

STAGIONE POB 2017-2018

Tutte le squadre e gli allenatori della stagione appena cominciata

PALLACANESTRO

CATEGORIA	ALLENATORE	
UNDER 10	BORGONOVO LARA	\rightarrow
UNDER 11	REGONDI ARIANNA, TAGLIABUE CELESTE	
UNDER 13	MAGNI MATTEO	
UNDER 14	MORNATA SARA, COLOMBO RICCARDO	
UNDER 16 F. UISP	GIOLFO SARA, PONTREMOLI CHIARA, TOGNACCA RO	BERTO
PROMOZIONE F. FIP	TOGNACCA ROBERTO	
OPEN F. UISP	TOGNACCA ROBERTO	
OPEN ECCELLENZA M. CSI	GALANTUCCI ROBERTO	
I DIVISIONE M. FIP	ESPOSITO MARCO	

PALLAVOLO

CATEGORIA	ALLENATORE	
MINIVOLLEY	FOTI SABRINA, CAMOLESE FRANCESCA	
UNDER 12	CRUCIATA CHIARA	
UNDER 13	GIONNI GIRALDO	
UNDER 14	LANZANI ILARIA, AZZINI SONJA	
UNDER 14 B	DESTRO ALESSANDRA E ROSSELLA	
UNDER 16	BERETTA TIZIANA	
UNDER 18	MOTTA ELENA	
II DIVISIONE	ANTONIETTI MASSIMO	
SQUADRA GENITORI		

CALCIO

CATEGORIA	ALLENATORE
PRIMICALCI	MOTTA LUCA, BIASSONI DAVIDE
MINICALCIO	MORNATA ALBERTO
UNDER 13 A 11	PENNATI MARIO
ALLIEVI A 11	SCHIAVONE GIUSEPPE (PIPPO)
JUNIORES A 11	DIONE DAVIDE, CODARIN MASSIMO, OLTOLINI MAURO
OPEN ECCELLENZA	MOLTENI MASSIMILIANO
OPEN SACRA	ZUCCHI VINCENZO, ROTA ROBERTO
OPEN A	ESPOSITO ALESSIO
OPEN C	UMBRO MANUEL



* Refino a cura di Loretta

Cari bambini, questo numero de La rete è davvero bello, perché ci racconta tante feste e ci mostra tanti bambini gioiosi... e tanti palloncini! Chissà perché piacciono a tutti? Forse perché volano lontano portando i nostri messaggi? O perché vanno dove non possiamo andare noi? O perché ci sentiamo i loro custodi quando stringiamo il filo tra le mani cercando di non farli scappare? Per tutti questi motivi i palloncini strappano sempre un sorriso sia ai piccini che ai grandi... ecco perché oggi ci leggiamo una bella storia palloncinosa — tratta dal blog Il sogno di un bambino

C'era una volta, non tanto tempo fa, molto lontano da qui, un paese in bianco e nero. Con tante ombre al posto dei colori. Che tristezza...

Un giorno arrivò un signore che portava, legati ad un polso, una miriade di palloncini di ogni colore. Appena lo vide, un bambino si avvicinò e gli chiese perché quelle "strane sfere" non fossero bianche e nere. Allora il signore gli rispose che veniva da un paese dove ogni cosa aveva un colore. Proprio come quei palloncini.

Il bimbo gli domandò un palloncino e il signore decise di regalarglieli tutti. Si chinò su di lui e glieli tese. Il bambino li afferrò, ma d'improvviso cominciò a sollevarsi da terra con tutti i palloncini. Il signore lo afferrò e il bimbo, spaventato, decise di lasciarli andare. E appena toccò terra alzò gli occhi verso il cielo.

Vide quell'enorme quantità di palloncini, con tutti quegli strani colori che non aveva mai visto, liberarsi in quell'infinita macchia bianco-nera che rappresentava l'unico mondo che lui conosceva.

Il suo cuore si fermò. Era uno spettacolo meraviglioso: quei palloncini continuavano a volare in alto come luci sospese. Illuminavano il cielo come lampioni accesi, nel contrasto delle ombre che incombevano su quel paese.

Ma d'un tratto, ecco che i palloncini AZZURRI cominciarono a scoppiare, colorando il cielo di un azzurro intenso. L'aria che ne uscì si tramutò in vento e il vento cominciò a trasportare i palloncini ovunque.

Quelli VERDI si posarono sui prati e li colorarono. Quelli GIALLI fecero scoppiare il sole, da cui spuntarono infiniti raggi che riscaldarono tutto il paese. Quelli ROSA, ARANCIONI E LILLA colorarono i fiori e così, pian piano, tutto il paese acquistò COLORE.

Il bambino, smarrito e incredulo, si voltò verso il signore per domandargli spiegazioni di tutto quello che era successo, ma il signore dei palloncini colorati non c'era più.

Era rimasto un unico palloncino rosso che andò a posarsi sul cuore del bambino. Il palloncino si gonfiò e il suo cuore riprese a battere, rosso d'amore. Era nato un nuovo mondo dei colori.

Avete capito, bambini? Siate anche voi come i palloncini... Ognuno di voi può portare gioia, ognuno di voi può "volare alto" e fare tanta strada, ognuno di voi può far sorridere le persone.

Il Retino vi augura di iniziare questo anno oratoriano alla grande!

VEDRETE CHE BELLO, IL MONDO COLORATO DA VOI!





PASSEGGIANDO PER LA BIBBIA...

RISPONDE DON ROMEO



DISCEPOLI DI UNO STRANIERO

Tutti i giorni ci vengono messe davanti immagini di barconi che dalle coste africane arrivano a noi. Nella vita mi ritengo tutto sommato un buon cristiano nel senso che cerco di comportarmi bene, di aiutare il prossimo, di fare il mio dovere in famiglia. Anche l'andare a Messa non è per abitudine ma perchè ci credo. Quando vedo quelle immagini un po' sento il desiderio di aiutarli ma un po' dico anch'io: "Sono troppi. Non possiamo aiutarli tutti".

Poi qualche volta penso che anche chi ha portato il cristianesimo da noi due mila anni fa è arrivato su barche partite dall'altra sponda del Mediterraneo.

un parrocchiano



L'Arcivescovo Mons. Delpini (come anche il sindaco Giuseppe Sala) ha condiviso sui social la foto del suo "reach out" (braccia aperte) invitando noi a fare lo stesso e a unirci alle svariate migliaia di persone che lo stanno facendo in tutto il mondo.

Pensiamo a quanti discepoli dell'ebreo Gesù sono stati messi a morte qui nella nostra Italia per avere contestato uno dei pilastri su cui si ergeva il potere che tutto controllava: la quasi divinità dell'imperatore.

Quindi quando ci limitiamo a dire: "chi viene qui deve rispettare le nostre tradizioni" un po' dimentichiamo la nostra storia e come ha fatto il cristianesimo a giungere a noi.

Però a leggere bene il vangelo troviamo molto di più: siamo discepoli di uno che non soltanto, secondo i nostri criteri attuali, è straniero perchè lui è ebreo e noi siamo italiani, ma che addirittura era considerato straniero anche in casa sua.

Per fortuna fanno parte ormai solo di una coreografia che si racconta le rivalità tra cesanesi e binzaghesi o anche la rivalità tra settentrionali e meridionali (tramontata del tutto?), ma Gesù queste rivalità anche molto paesane se le è sentite tutte addosso. Va a Cana di Galilea (che non era certo Parigi city) e si sente dire: "ma cosa vuole questo qui di Nazareth?". Va a Cafarnao e senz'altro anche lì molti l'avranno guardato allo stesso modo. Scende in Giudea, a Gerusalemme, il cuore nella nazione e della vita religiosa e si sente dire in modo molto ostile: "Ma chi crede di essere questo qui che viene dalla Galilea, da un paesino di quattro case che non esiste neanche sulla cartina!" E non lo riconoscono come uno di loro. E lo uccidono "fuori" dalle mura della città come uno straniero. E il bello è che anche dal suo villaggio, Nazareth, era stato cacciato e depennato dalla lista dei nazareni (Lc 4,29).

Ma la cosa più sensazionale è che questo Gesù "straniero" è stato in tutto figlio di suo Padre che è il VERO E GRANDE STRANIERO. Straniero nel senso di diverso, perchè pensa in modo diverso da noi, agisce e ama in modo diverso da noi. Non dimentichiamo che la parola "santo" propriamente significa "diverso", "straniero". Ma qui si aprirebbe una esplorazione di Dio che non

Ma qui si aprirebbe una esplorazione di Dio che non avrebbe più fine.

Il ruolo del cristiano è quello di custodire nella propria vita la memoria del grande straniero che è Dio.

Già ricordare questo ci fa bene. Noi diciamo che chi viene qui deve imparare a rispettare le regole, le leggi, la cultura che c'è qui. Che deve integrarsi perchè qui

non siamo in Africa.

Questo in parte è sicuramente vero. Lo diciamo anche per il bene di chi viene: non può andare in autostrada con il carretto trainato dai buoi "perchè in Africa si usa

così" (ammesso che in Africa le autostrade ci siano).

Però qualche volta ci fa bene ricordare che siamo discepoli di qualcuno che è arrivato da noi via mare da un altro continente (anche se non fisicamente lui ma i suoi discepoli) e che non è stato a quella regola di "adeguarsi in tutto ai nostri costumi". Anzi ha portato una visione della vita che ha messo fortemente in crisi una struttura sociale che si sentiva solidamente sedimentata con la pretesa addirittura di controllare tutto il mondo fino allora conosciuto.

Pensiamo anche soltanto a quello che Paolo scrive ai cristiani partendo dal suo incontro con Gesù: "Non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù" (Gal 3,28). Pensiamo cosa potevano significare in un contesto sociale come quello dell'impero romano fondato su distinzioni e gerarchie ben precise.

BATTESIMI

B.V. Immacolata

17 settembre De Peri Matilde di Fabio e Mancuso Cristina

Rizzo Giada
Romellini Niccolò

Capacida Michael e Rivolta Elisa

di Andrea e Fasola Daniela

di Alessio e Milan Silvia

Spina Gulia di Francesco e Bernardo Michelina

Sacra Famiglia

10 settembre Volpi Charlotte di Antonio e Zecca Clarissa

S. Eurosia

24 settembre Bongiovanni Edoardo di Michele e Accetta Maria Rosa

Santoro Rebecca di Nicola e Lenti Laura



Matrimoni

Binzago

2 settembre Frigerio Gianmaria e Romanò Linda 9 settembre Campisi Antonio e Barzaghi Sara

S. Eurosia

30 settembre Bolis Mauro e Tirelli Veronica

UNA FOTO PER DIRTI CHE...



A S. Eurosia domenica 1 ottobre, in occasione della festa di apertura degli oratori, si è svolta la **Tombolata** che non fu possibile svolgere durante la Festa Patronale a causa del maltempo.

Ringraziamo **Antonella Romanò** per la cura e l'impegno nel gestire ogni dettaglio e tutte le persone che hanno avuto il piacere di condividere un momento così importante per la comunità.



DEFUNTI

B.V. Immacolata



Giandinoto Antonio di anni 76



Re Angela in Lazzarin di anni 61



Riboldi Luisa ved. Giussani di anni 70

Sacra Famiglia



Comi Rita ved. Cimarosti di anni 82



Marcato Vittoria ved. Barison di anni 88

S. Eurosia



Sasso Domenico di anni 82



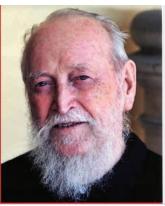
Marelli Maria ved. Arnaboldi di anni 88



Daolio Norma ved. Triulzi di anni 92

PADRE ROMANO SCALFI RUSSIA: UN'AMICIZIA IN CRISTO

Seregno • 12 ottobre 2017



12 ottobre
Iniziative a Seregno
ad un anno dalla morte
di Padre Scalfi,
fondatore di Russia cristiana

Basilica di S. Giuseppe a Seregno ore 18.00 Santa Messa celebrata da mons. Francesco Braschi

Auditorium, piazza Risorgimento a Seregno

ore 19.15 presentazione dei volumi: R. Scalfi, *La mia Russia*; P. Colognesi, *Padre Romano Scalfi* ore 21.15 *Padre Scalfi. Un'avventura che continua.* Intervengono: Mons. Francesco Braschi (presidente di Russia Cristiana); Adriano dell'Asta (slavista); Luigi Geninazzi (giornalista); Giovanna Parravicini (Biblioteca dello Spirito, Mosca); Viktor Popkov (dissidente ed editore del *samizdat*).



Data	a (Drario	Appuntamento	Vai a pag.	Dove
sabato	7 ott		Arrivo don Enrico Zardoni		Binzago
			Uscita 2 giorni adolescenti		Monte e Resinelli
domenica	8 ott	15.00	Domenica insieme 3ª el		Tutti gli oratori
lunedì	9 ott	21.00	Riunione per organizzare oratorio S. Eurosia	5	Oratorio S. Eurosia
martedì	10 ott	21.00	Incontro nella fede per separati		Seregno – coll Ballerini
Mercoledì	11 ott	14.00	Gruppo GAP		Scuola parr Binzago
giovedì	12 ott		Inizio Festival Nazionale della Missione	26	Brescia
venerdì	13 ott	16.40	Preghiera a Maria con arcivescovo Delpini	3	Chiesa Binzago
sabato	14 ott	17.00	Inaugurazione mostra "Via Crucis angeli"	17	Palazzo Borromeo
		19.00	Salutiamo Poci in partenza per l'Ecuador	3	Oratorio Binzago
domenica	15 ott		Dedicazione del Duomo di Milano		
		14.30	Cresimandi – visita al battistero		Agliate
lunedì	16 ott	21.00	Lectio Divina con don Gianluigi Frova	3	Madonna Vignoli Sereg
mercoledì	18 ott		Partenza suor Rosangela Zardoni		Innsbruck
sabato	21 ott	20.30	Veglia missionaria diocesana	29	Duomo Milano
domenica	22 ott		Giornata missionaria mondiale	26	
		9.30	Genitori e ragazzi 4ª el		Sacra
		14.30	Genitori e ragazzi 4ª el		Binzago
		16.00	Battesimi		Binzago
		16.00	Battesimi		Sacra Famiglia
		16.00	Ingresso ufficiale parroco don Stefano Gaslini		Cesano – S. Stefano
lunedì	23 ott	21.00	Celebrazione penitenziale adolescenti		Chiesa Binzago
martedì	24 ott	matt	Elezione nuovo decano Seveso-Seregno		Seveso
mercoledì	25 ott	21.00	Consiglio Pastorale		Binzago
		21.00	Lectio Divina con don Emilio Gnani	3	S. Pietro Martire Seves
giovedì	26 ott	14.00	Infanzia S. Eurosia: festa dell'accoglienza		
venerdì	27 ott	20.30	Confessioni genitori e padrini cresimandi		Binzago
sabato	28 ott	18.00	Conferimento Cresima	18	S. Eurosia
		21.00	Commedia teatrale a cura del TAB		Binzago – Paolo VI
domenica	29 ott	11.00	Conferimento Cresima	18	Sacra Famiglia
		16.00	Battesimi		S. Eurosia
martedì	1 nov		Festa di Ognissanti		
		10.30	Conferimento Cresima	18	Binzago
mercoledì	2 nov		Commemorazione defunti		
sabato	4 nov		Uscita 2 giorni 1ª media		Piani Resinelli
domenica	5 nov		Giornata diocesana del povero	6	
mercoledì	8 nov	20.45	CP decanale		Seveso
giovedì	9 nov	18.30	Fratel Pietro Stò: i nostri figli crescono		Scuola parr. Binzago
sabato	11 nov	10.00	Ministero Accolitato per Alessandro e Ronel	3	Seminario Venegono
domenica	12 nov		Prima domenica di Avvento		_
		9.30	Genitori e ragazzi 4 el		S. Eurosia
		15.00	Genitori e ragazzi 5 el		nei 3 oratori
martedì	14 nov	21.00	Incontro nella fede per separati		Seregno – coll Ballerini
domenica	19 nov		Esercizi spirituali famiglie		Sacra Famiglia



Più di 700 parrocchiani hanno aderito alla proposta di ricevere gli avvisi settimanali tramite il servizio Broadcast di Whatsapp (non è un gruppo, la tua privacy è quindi preservata). Se sei interessato anche tu, manda un messaggio al numero 334 7326894 scrivendo WhatsApp AVVISI SI e salva questo numero nella tua rubrica del telefono.











1 ottobre INIZIO ANNO ORATORIANO «VEDRAI CHE BELLO!!!»







facebook

Post più cliccato o più condiviso nell'ultimo mese "Quand sona i campan" anticipazione video mostra festa di Binzago (post dell'8 settembre).



2243 persone raggiunte (443 visualizzazioni)

43 mi piace

6 condivisioni

1 Instagram

La tua foto sul territorio delle nostre tre parrocchie: una via, uno scorcio, un personaggio, un evento. Inviala a @laretetrinita o a larete.redazione@gmail.com



Campane illuminate, dall'oratorio - Elisabetta Molteni #cipiaccionocosì #campanenelcuore #binzago

ABBONATI O SOSTIENI "la rete"

Abbonamento annuale: offerta minima consigliata € 20

Il pagamento può essere fatto in contanti presso la sacrestia della tua parrocchia, comunicando nome, cognome, indirizzo di casa e telefono.

Oppure è possibile abbonarsi o fare un'offerta libera anche a mezzo bonifico bancario presso BANCA DI CREDITO VALTELLINESE IBAN IT20 C 05216 32911 000000001975 intestato a Parrocchia B.V. Immacolata



Tweet d'autore



Carl Rogers@psicologostatunitense

La tendenza a giudicare gli altri è la più grande barriera alla comunicazione e alla comprensione. #passaparolapositivo #pubblicitàprogresso

4 febbraio1987